



Comune di Vasto

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Variante alla Normativa Tecnica di Attuazione del PRG (Vasto – CH)

Sintesi non tecnica revisionata secondo parere motivato del 12.03.2013 – prot. n°10781
Emesso da Settore V – Urbanistica e Pianificazione del Territorio
Approvata con deliberazione del CC n. 23 del 25.03.2013

Il Responsabile della Pianificazione

Arch. Pasquale D'Ermilio

Il Tecnico incaricato

Dott. Giorgio Colangeli

In collaborazione con

Dott. Alessandro Marucci

Abruzzo Ambiente s.r.l.



Dr. Giorgio Colangeli
consulente ambientale

Via Gran Sasso, 3 - 65017 Penne (PE) - Tel. 320 3821704
c.f. CLNGRG78P04G438A - P.iva 01930560683

Introduzione

In questo documento si riassumono i contenuti del Rapporto Ambientale in merito alla Variante sulla Normativa Tecnica di Attuazione.

La VAS è introdotta dalla Comunità Europea con la direttiva 2001/42/CE con *“l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente (Art 1 – Obiettivi)”*.

Nello spirito di quanto dettato dalla comunità europea e dalla normativa italiana che recepisce tali indicazioni è stata eseguita un'analisi ambientale finalizzata a rilevare eventuali ripercussioni negative sull'ambiente in conseguenza all'applicazione della Variante alla Normativa Tecnica di Attuazione voluta dall'Amministrazione Comunale Vastese.

La Variante oggetto d'indagine ha coinvolto tutte le zone individuate con il PRG senza tuttavia cambiarne la localizzazione e ne ridefinirne i confini. Alla luce di quelle che potrebbero essere le ripercussioni dell'attuazione di tale Variante sul territorio sono stati effettuati una serie di sopralluoghi ed analisi specifiche.

Analisi Ambientale

L'analisi ambientale ha riguardato diversi aspetti:

- Corpi idrici;
- Acque di balneazione;
- Trattamento delle acque reflue;
- Suolo;
- Rifiuti;
- Aree Protette e SIC;
- Inquinamento acustico;
- Area industriale.

Nella conduzione delle indagini si è cercato di avere una visione ampia, non soltanto legata alle dirette conseguenze dell'applicazione delle Norme contenute nella Variante ma analizzando lo stato di fatto di alcune componenti ambientali del Comune di Vasto si è potuto analizzare anche le conseguenze indirette che le scelte complessive del PRG hanno generato e genereranno nei confronti del territorio.

Con i dati a disposizione e dai sopralluoghi effettuati sono emerse diverse situazioni di criticità cui hanno fatto seguito delle prescrizioni finalizzate alla soluzione delle problematiche emerse.

Di seguito si riportano in sintesi le situazioni di criticità emerse nel corso delle analisi.

Il PRG comunale tocca e regola aree comunali che mostrano vulnerabilità e criticità. Resta inteso che la Variante oggetto d'indagine non varia le destinazioni d'uso territoriali già fissate nella cartografia del PRG. Sono tuttavia riscontrabili fattori di rischio.

- A. Impatti sulle Riserve Regionali di “Punta Aderci – Punta Della Penna” e “Marina Di Vasto”;
- B. Aree edificabili su zone ad elevato rischio idrogeologico;
- C. Opere progettuali in procedimento VIA in corso e proposta di gestione per comparto industriale.
- D. Ripetuto sfioramento dei limiti di legge imposti in merito alla qualità delle acque di balneazione;
- E. Eccessiva urbanizzazione dell'area turistica di Marina di Vasto;
- F. Mancanza di citazione sulla NTA in merito alla presenza della ciclabile e pedonale dell'ex tracciato ferroviario dato in concessione dalle ferrovie dello stato (LR 5/2007).

Analisi

A. Pressione antropica sulle Riserve Regionali di Punta Aderci – Punta Della Penna e Marina Di Vasto.

I maggiori fattori di pressione agenti sull'area SIC sono di seguito sintetizzati:

- Carico d'inquinante organico e chimico derivante dai corpi idrici che attraversano le aree protette e SIC;
- Destinazioni d'uso del suolo per attività turistica e connesse al porto commerciale nelle immediate vicinanze dell'area SIC – Area F3 a sud dell'area portuale;
- Elevato flusso turistico balneare della stagione estiva (Marina di Vasto);
- Eccessiva presenza di percorsi di attraversamento per il raggiungimento dell'arenile (Marina di Vasto);
- Opere di livellamento abusive dei cordoni dunali e pulizie con mezzi meccanici non idonei nelle aree di maggior pregio (Marina di Vasto);

La Riserva Naturale di Punta Aderci – Punta Della Penna (e l'omonimo SIC) è localizzata a contatto con l'area industriale gestita dal Consorzio COASIV “Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Vastese”. In tale area industriale sono presenti presenti n°2 attività classificate a R.I.R. (Rischio Incidente Rilevante). L'area industriale è allacciata all'impianto di depurazione sito in contrada Lebba che sversa i suoi liquami nell'omonimo Torrente o Fosso. Non sono disponibili dati circa lo stato della qualità biologica del corpo idrico recettore (Fosso Lebba) ma dai dati a disposizione sulle acque di balneazione si nota un ripetuto sfioramento dei limiti imposti dalla legge per quanto riguarda Escherichia coli ed Enterococchi presenti in mare nei pressi della foce del Fosso Lebba e del Fosso della Paurosa. Come già riportato nel dettaglio nei paragrafi dell'analisi ambientale del Rapporto Ambientale si rileva la presenza di aree destinate a scopi turistici e connessi all'attività portuale in aree a ridosso del sito SIC. L'intervento indiretto con il quale è possibile realizzare gli interventi in quest'area offre l'opportunità di provvedere ad una progettazione unitaria dell'intera area secondo principi della sostenibilità ambientale. Tale progettazione dovrà necessariamente essere sottoposta ad apposita Valutazione d'Incidenza.

A contatto dell'area protetta di Marina di Vasto si sviluppa la più importante zona turistica del Comune di Vasto. Al fine di gestire e tutelare gli elementi naturali presenti nell'omonima area SIC di “Marina Di Vasto” il Comune ha provveduto a redigere un Piano di Gestione. Tale PDG ha affrontato tali problematiche ed ha proposto alcune soluzioni al fine di mitigare e rendere sostenibile l'intenso flusso estivo. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva degli obiettivi, azioni e strategie messe in essere nel PDG dell'area SIC di Marina Di Vasto al fine di far fronte alle esigenze di tutela degli habitat presenti.

Obiettivo	Strategia	Azione
Riduzione della frammentazione ambientale	Riduzione attraversamenti pedonali d'ingresso alla spiaggia	Accesso in spiaggia solo dai sentieri individuati ed in futuro attrezzati
Conservazione del paesaggio	Regolamentazione posa ed utilizzo delle strutture e delle attrezzature balneari.	Divieto di posa di casotti, anche mobili, per qualsiasi utilizzo, anche di rimessaggio attrezzature. A questa regola fa eccezione l'area gestita come Giardino Botanico Mediterraneo.
Conservazione di torrenti e fossati	Rispetto della fascia di tutela delle aree ripariali.	Individuazione fascia di tutela delle aree ripariali per la conservazione di una soddisfacente efficienza funzionale dei tratti fluviali compresi nel SIC, considerate le specie animali e vegetali che vi si trovano.
Conservazione efficienza	Regolamentazione della pulizia della	Individuazione del limite oltre il qualche è

ecosistemica dell'habitat della vegetazione dunale pioniera (cakileto).	spiaggia libera e dei tratti destinati a concessione balneare libera privata. Regolamentazione dimensioni e posizionamento concessioni balneari private.	necessario provvedere alla ripulitura manuale della spiaggia. Individuazione posizione e dimensioni concessioni balneari.
Conservazione della fauna	Rispetto delle regole di utilizzo e fruizione dell'area SIC; Studio delle specie animali e degli habitat presenti nell'area SIC.	Individuazione regole di utilizzo e fruizione dell'area SIC ed individuazione delle aree specificatamente destinate per usi di fruizione balneare.

Tabella 1. Sintesi degli obiettivi, azioni e strategie del PDG dell'area SIC di "Marina Di Vasto". (Screening VAS sul PDG area SIC "Marina Di Vasto").

Al fine di tutelare le emergenze naturali presenti nelle aree protette e l'attività balneare si ribadisce la necessità di provvedere all'analisi delle cause che determinano lo sfioramento dei limiti imposti dalla legge in materia di conservazione dei corpi idrici e delle acque marine di balneazione.

B. Aree di espansione urbana su zone ad elevato rischio idrogeologico.

Dalle analisi emerge la presenza di aree destinate ad espansione urbana in zone sui quali sono imposti vincoli ambientali quali rischio idrogeologico di frana. Il Comune di Vasto ha provveduto a redigere un "Piano Scarpate" che ha approvato con delibera della giunta municipale n°143 del 16.04.2008; allo stesso tempo recepisce quanto dettato dal Piano d'Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo.

Alla luce dei cambiamenti climatici in atto e della variazione del regime di precipitazioni che mostrano sempre più un carattere improvviso e violento è di assoluta necessità:

- provvedere ad una verifica delle condizioni di sicurezza presenti nelle aree sottoposte a vincolo (in particolare lì dove sono già presenti manufatti antropici);
- condurre un'accurata osservanza di quanto dettato negli strumenti citati: PAI e Piano Scarpate.

C. Opere progettuali in procedimento VIA in corso e proposta di gestione per comparto industriale.

In merito alla presenza di opere progettuali con procedimento di VIA in itinere si faccia riferimento al seguente link:

<http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/index.asp?modello=VIA&servizio=xList&stileDi v=mono&template=default&b=tutTerrVIA>).

Di seguito si riporta un'idea di gestione allo scopo di sensibilizzare chi di competenza ad una gestione sostenibile del comparto industriale.

È possibile pensare a proposte da sottoporre come variazione di Piano vigente sull'area in oggetto che gestisce in maniera sostenibile le acque derivanti dagli eventi atmosferici.

In base a quanto riportato nei d.lgs. 152/2006, 59/2005 e nella Legge Regionale 17/2008, relativi il trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque reflue derivanti da attività produttive, è possibile pensare ad una zonizzazione dell'area industriale facente parte, e confinante, dell'area protetta di Punta Aderci. È possibile raggruppare tutti gli impianti produttivi sottoposti a legislazione comune per quanto riguarda la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia quali le realtà produttive le cui aree esterne *“sono a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici?”* (art. 17, 18, 19 – LR 17/2008).

Tali realtà produttive, avendo l'obbligo di provvedere all'impermeabilizzazione delle aree esterne e alla raccolta delle acque di prima pioggia, con la zonazione è possibile creare un unico anello di raccolta di tali acque e convogliarle presso un unico impianto di depurazione esistente, adattato o creato ad hoc. In questa maniera si avrebbero notevoli benefici, anche economici, riguardo la gestione, la sicurezza ed il controllo degli impianti di depurazione e delle attività svolte. Qualora vi sia bisogno di un nuovo impianto di trattamento per le acque di prima pioggia i costi di realizzazione potranno essere scalolati dagli oneri di urbanizzazione a carico degli imprenditori e quelli di gestione saranno condivisi tra tutti quelli che conferiscono verso l'impianto. La zonizzazione avrebbe notevoli benefici ambientali anche riguardo al suolo e sottosuolo evitando la realizzazione di grandi superfici impermeabilizzate attraverso la posa di pavimentazioni drenanti (asfalti o composti non bituminosi) nelle aree esterne di aziende che non presentano rischi di dilavamento di sostanze pericolose. In questo modo è possibile mitigare l'interferenza di queste strutture con i flussi idrici superficiali ed iporreici connessi con l'area protetta e favorire il naturale drenaggio sotterraneo delle acque meteoriche a prevenzione di dissesti ambientali. L'accorpamento di realtà produttive può risultare altrettanto positivo se si pensa alla realizzazione di una vasca di raccolta delle acque meteoriche che verrà dimensionata in maniera da soddisfare più imprese che possono utilizzarla per l'irrigazione di aree verdi, per il lavaggio dei piazzali e di mezzi e per tutti gli usi consentiti che non hanno bisogno di acqua potabile. I costi di gestione e di realizzazione possono essere divisi tra più imprese ed il comune. Rispetto alla qualità dell'aria e dei corpi idrici nell'area industriale è opportuno effettuare un censimento delle imprese insalubri al fine di conoscere

quali sono i quantitativi ed i problemi che possono derivare dall'emissione in atmosfera e nei corpi idrici dei reflui derivanti dalle attività di lavorazione.

D. Ripetuto sfioramento dei limiti di legge imposti in merito alla qualità delle acque di balneazione.

Al fine di tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei del territorio comunale ed allo stesso tempo l'attività balneare si ribadisce l'assoluta necessità di analizzare le cause che determinano la scarsa qualità dei corpi idrici presenti nel territorio comunale e delle aree balneari.

L'incremento dell'edilizia potrebbe incrementare i già presenti fattori di pressione che agiscono sull'area SIC. Si ribadisce pertanto l'assoluta necessità di provvedere all'individuazione dei problemi che determinano l'inquinamento dei corpi idrici e delle acque di balneazione e compiere una verifica finalizzata ad accertare il funzionamento e la capacità dei depuratori nell'ottica di un incremento della popolazione e degli scarichi che verranno allacciati in pubblica fognatura.

E. Elevata urbanizzazione dell'area di Marina di Vasto a scopo turistico.

L'area di Marina di Vasto rappresenta il polo turistico del territorio comunale. Essa è dotata di una gamma completa di strutture recettiva che fanno capo all'area balneare quasi interamente compresa all'interno dell'area SIC e dell'omonima Riserva. Come si evince dall'analisi del PRG, del Piano di Gestione dell'area SIC di Marina di Vasto e delle foto aeree quest'ultima è interessata da forti interessi di sviluppo turistico tramite realizzazione di alberghi residence ed altre tipologie legate all'attività turistica. Sono diverse le aree ancora libere da costruzioni (in particolare sul lato sud-ovest della SS 16) su cui è possibile realizzare manufatti ad uso turistico, recettivo, commerciale, sportivo e residenziale. Il PDG formulato per l'area SIC cerca di far fronte al pericolo che la fruizione massiva dell'area balneare nel periodo estivo possa generare ripercussioni negative sul mantenimento degli habitat e sulle specie animali e vegetali ivi presenti. A proposito di ciò il PDG fissa al 40% la percentuale di territorio ricadente all'interno del SIC come a libera fruizione, conservando le concessioni private esistenti e consolidate storicamente e lasciando un ristretto margine di espansione e di adattamento per nuove concessioni balneari. Alla luce di ciò ed alla luce tuttavia della tendenza del mercato turistico, che tende a privilegiare la frequentazione di agriturismi e aree verdi spostandosi sempre più verso forme di turismo sostenibili, lo sviluppo estremo di infrastrutture turistiche quali grandi alberghi e agglomerati residenziali per le vacanze potrebbe risultare non più sostenibile economicamente e non trovare più spazio da sfruttare nell'antistante area balneare. L'area di Marina di Vasto, nel suo inquadramento normativo tecnico ha subito una serie di variazioni nel corso degli anni tendenti sempre più a

potenziare l'edificazione turistica dell'area (es. aumento delle altezze per strutture alberghiere da 12.5 m a 21 m). L'attuale variante oggetto d'indagine ha già al suo interno tali scelte precedenti e ne prende atto. Si consiglia pertanto di effettuare una rivisitazione delle previsioni di sviluppo in campo turistico in quest'area allineandosi alle tendenze del mercato futuro ed alla volontà di mantenere all'interno del territorio comunale le due aree protette di Punta Aderci – Punta della Penna e Marina di Vasto. Inoltre, si fa notare che, rimanendo tali le destinazioni d'uso del territorio di Marina di Vasto, si presenta una scarsa dotazione di aree verdi destinate alla frequentazione del tempo libero (ad esclusione dell'area protetta). Dall'esperienza estremamente positiva maturata con la realizzazione della pista ciclabile di Marina di Vasto è possibile ritagliare porzioni di territorio, ora libero da strutture, in cui realizzare parchi o giardini e dotarli di servizi per lo svago ed il tempo libero all'aria aperta (chioschi, aree gioco, campetti di calcio, piste ciclabili, ecc). Di tale fattore ne potranno beneficiare sia i turisti che i residenti di tale porzione urbana.

F. Mancanza di riferimenti normativi sulla NTA in merito alla presenza della ciclabile e pedonale dell'ex tracciato ferroviario dato in concessione dalle ferrovie dello stato LR 5/2007.

Come accennato precedentemente e come indicato nell'osservazione pervenuta da parte della Regione Abruzzo – Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, Servizio conservazione della Natura e APE, la LR 5/2007 “Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della Costa Teatina” individua: Art 1. *“Lungo il tratto litoraneo tra Ortona e Vasto, sulle aree dismesse del tracciato delle Ferrovie dello Stato, nell'ottica di un processo di valorizzazione e riqualificazione della Costa Teatina, così come previsto all'art. 21 della normativa del vigente Quadro di riferimento regionale (Q.R.R.), è preclusa ogni attività di trasformazione del suolo diversa dalla destinazione a verde.”* Ed inoltre all'art 6 definisce che *“il Piano di Assetto Naturalistico individua e regola una fascia di protezione esterna funzionale ai valori ecologici, all'orografia e alle infrastrutture presenti e ai progetti di utilizzo funzionale di interesse pubblico delle aree dismesse. Per quanto concerne l'ex tracciato ferroviario compatibilmente con gli insediamenti esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, è prevista una fascia di protezione a monte e a valle di 150 metri.”*

Dall'analisi della Variante alla NTA si evidenzia l'assenza di un riferimento normativo a tale tracciato che tuttavia è presente sugli elaborati cartografici del PRG. È necessario pertanto inserire una norma che recepisca tale dispositivo normativo sopra citato.

Conclusioni

La variante analizzata, e così ridefinita, è migliorativa rispetto alla precedente versione. Si rileva una generale diminuzione degli indici urbanistici ed una migliore definizione delle regole e dei limiti per l'edificazione. Dall'analisi effettuata sul territorio si rileva tuttavia la presenza di condizioni di criticità non direttamente legate all'attuazione della NTA, ma, la naturale prosecuzione dell'attuazione delle previsioni del PRG potrebbe gravare su situazioni di per se già compromesse. A tal fine le criticità rilevate e le relative azioni finalizzate a mitigare e/o risolvere tali criticità dovranno necessariamente essere poste alla base di un'auspicata rivisitazione generale del PRG.

Di seguito si riporta una sintesi di quanto osservato nelle analisi condotte cui si fanno corrispondere azioni finalizzate a mitigare e/o risolvere le criticità emerse.

Settore d'indagine	Criticità	Prescrizioni	Indicazioni
Aree protette e SIC	<ul style="list-style-type: none"> • Degrado della qualità dei corpi idrici superficiali; • Ripetuto sfioramento dei valori di emissione da parte dei depuratori comunali; • Degrado della qualità delle acque di balneazione (casi di divieto di balneazione); • Contrasto tra la presenza del SIC e le destinazioni urbanistiche (F3 sud del porto); • Convivenza del complesso industriale con area protetta e SIC di Punta Aderci – Punta della Penna; • Elevata urbanizzazione dell'area di Marina di Vasto a scopo turistico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione cause di degrado dei corpi idrici e soluzione del problema; • Individuazione cause dello sfioramento e soluzione del problema; • Individuazione cause di degrado delle acque di balneazione e soluzione del problema; • Censimento industrie insalubri presenti nel complesso industriale; • Verifica capacità di lavoro del depuratore delle acque reflue a servizio dell'area industriale e compatibilità con nuovo impianto industriale e crescita dell'area urbana; 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione della pianificazione urbana nell'area di Marina di Vasto; • Analisi di verifica degli scarichi recapitati nei corpi idrici presenti nei pressi dell'area industriale;
Corpi idrici e di acque di balneazione	<ul style="list-style-type: none"> • Degrado qualità dei corpi idrici superficiali (vedi paragrafo); • Ripetuto sfioramento 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione cause di degrado dei corpi idrici e soluzione del problema; 	

	<p>dei valori di emissione da parte dei depuratori comunali (vedi paragrafo);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado della qualità delle acque di balneazione (casi di divieto di balneazione); 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione cause dello sfioramento e soluzione del problema; • Individuazione cause di degrado delle acque di balneazione e soluzione del problema; • Verifica della capacità di lavoro dei depuratori comunali alla luce dell'espansione urbana di Vasto; • Cartografia della rete fognaria e analisi dello stato di conservazione; 	
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Aree di espansione urbana su zone ad elevato rischio idrogeologico; • Presenza di siti contaminati (ex discariche RSU); 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica delle condizioni di sicurezza nelle aree con dissesto idrogeologico e con presenza di manufatti; • Scrupolosa applicazione delle norme dettate dal PAI e dal Piano Scarpate; • Sospensione dell'edificazione nelle aree edificabili confinanti con l'area dell'ex discarica RSU di loc. Lota; • si estende tale prescrizioni anche nei riguardi delle altre ex discariche presenti e censite nel territorio vastese. L'inedificazione in tali aree rispetta la normativa vigente in materia 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivisitazione del PRG e delocalizzazione delle superfici edificabili in aree con dissesto idrogeologico;
Aria	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di dati in merito alla qualità dell'aria; 	<ul style="list-style-type: none"> • ISTALLAZIONE centraline di rilievo nel complesso industriale 	

		e attuazione di un programma di monitoraggio	
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di riferimento normativo per ex tracciato ferroviario in concessione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento di articolo riguardante l'ex tracciato ferroviario sulla NTA. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivisitazione dell'intero documento di pianificazione comunale; • Considerazione del patrimonio costituito dagli alberi storici sul territorio vastese;

Tabella 2. Sintesi delle criticità e delle prescrizioni.